



Istituto Comprensivo Statale "Giosuè Carducci"

Via Guglielmo Marconi, 25 - 57036 Porto Azzurro - Isola d'Elba (LI)

tel. 0565/95460 fax 0565/95058

C.F. 82002290490 - CODICE UNIVOCO UFFICIO UFDGRX

E-mail LIIC805001@istruzione.it

Posta Certificata: LIIC805001@pec.istruzione.it

www.icportoazzurro.it



Piano Di Miglioramento.

Anni Scolastici 2016/2019

SCUOLA D'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**“Ero intelligente e volevo cambiare il mondo.
Ora sono saggio e sto cercando di migliorare me stesso.”**

DALAI LAMA

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA

Istituzione Scolastica

Nome: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Giosuè Carducci"

Codice meccanografico LIIC805001

Responsabile del Piano : Dirigente Scolastico

Cognome e Nome Lorella Di Biagio

Telefono 0565 95460

Email LIIC805001@istruzione.it

Referente del Piano

Cognome e Nome URSELLA SABRINA

Telefono 0565 95201

Email: sabrinaursella@gmail.com

Ruolo nella scuola DOCENTE SCUOLA PRIMARIA - Funzione strumentale AREA 1

Unita' Di Autovalutazione/Team di Miglioramento (Nome e Cognome di tutti coloro che collaborano alla predisposizione e al presidio del piano)

1. SONNI CRISTINA (docente matematica Scuola Sec. I grado)
2. FABBRI VANDA (docente matematica Scuola Sec. I grado)
3. ROSSI MARIA RITA(docente scuola infanzia)
4. CECCHINI ROBERTA(docente lettere Scuola Sec. I grado)
5. CIGNONI GIOVANNA(docente scuola infanzia)
6. AGARINI ILARIA (docente matematica Scuola Sec. I grado)
7. DOCENTI F.S. FERRARI-FIORENTINO-URSELLA

Durata dell'intervento in mesi: 24

Periodo di realizzazione: 15/01/2016 a 15/01/2019

Risorse destinate al piano: da definire

SCENARIO DI RIFERIMENTO: Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>L'Istituto comprensivo statale "G. Carducci" di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado è nato in seguito alla soppressione dell' ex Circolo Didattico "G. Cerboni" di Porto Azzurro ed alla sua aggregazione alla Scuola Media Statale "G. Carducci" (anno scolastico 1995-1996) e successivamente dalla fusione con l'Istituto comprensivo Statale "C. Marchesi" di Rio Marina (anno scolastico 2000-01).</p> <p>L'istituto comprende le scuole di tre diversi gradi scolastici: cinque scuole dell'infanzia; tre scuole primarie e tre scuole secondarie di primo grado distribuite sui quattro comuni del versante orientale dell'Isola d'Elba : Capoliveri, Porto Azzurro, Rio Elba e Rio Marina. La distanza minima tra Comuni è di 2 Km (Rio Marina/Rio nell'Elba), la distanza massima è di 27 Km (Capoliveri /Cavo) con una viabilità difficoltosa, tipica dei comuni montani e deve pertanto rispondere alle richieste di un bacino d'utenza sparso su un ampio e variegato territorio Per conformazione territoriale e logistica è considerato l'istituto scolastico più complesso della provincia di Livorno</p> <p>L'economia è prevalentemente imperniata sul turismo e sulle attività ad esso connesse (alberghiera, commerciale, edilizia...) ed è su questa risorsa che poggiano le aspettative degli utenti. L'attività turistica mentre da una parte incide favorevolmente sul reddito pro-capite e promuove un notevole flusso migratorio anche extracomunitario, dall'altra determina spesso un'alternanza nella frequenza scolastica degli alunni. Tale processo viene ulteriormente amplificato dalla presenza sul territorio di Porto Azzurro della Casa di Reclusione.</p> <p>Le famiglie interessate al fenomeno migratorio, pur se ben inserite nelle attività economiche, registrano qualche difficoltà ad integrarsi nella realtà sociale del territorio.</p> <p>Inoltre, pur essendo i Comuni di Capoliveri, Porto Azzurro, Rio Marina e Rio nell'Elba vicini, sono caratterizzati da aspetti socio-economici e culturali diversi che determinano atteggiamenti ed esigenze differenti nei confronti della scuola e delle agenzie formative presenti sul territorio. Gli aspetti economici e culturali vincolati ad un'economia prevalentemente basata su imprese artigianali-familiari e turistiche spesso innescano una demotivazione culturale al proseguimento degli studi in quanto queste attività offrono ben presto ai ragazzi delle opportunità lavorative, che pure essendo non continue, spingono verso la ricerca occupazionale stagionale piuttosto che verso un percorso di studi che impegna molto le famiglie, anche dal punto di vista economico, a causa dei continui spostamenti dall'Isola ed i costi relativi all'affitto di una casa nella città universitaria prescelta.</p>
<p>L'organizzazione scolastica Composizione popolazione scolastica, alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>Negli ultimi anni si sono registrati elementi di crescente complessità dell'IC:</p> <p>La popolazione scolastica complessiva ad oggi è di 850 alunni, alcuni con "bisogni educativi speciali":</p> <ul style="list-style-type: none">il 09% sono stranieri (romeni, albanesi, marocchini, tunisini, moldavi, ucraini, cubani, polacchi...)il 02% con disabilità certificate ai sensi della L.104/92il 09% con DSA -ADHD- DOP- Borderline cognitivo, ... <p>L'Istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta</p>

	<p>ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione, per una costante ricerca del miglioramento dei servizi e delle relazioni con i portatori di interesse e con il personale. La scuola riesce a sfruttare le risorse accordate ai fini del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel POF. La scuola ha definito regole di comportamento condivise che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. In situazioni problematiche è la scuola stessa a intervenire con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Il clima tra docenti è buono, basato sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze oltre che di competenze. Dal questionario dato ai genitori e ai ragazzi risulta che il clima è considerato positivo. L'attenzione ai temi trasversali dell'educazione si esplica anche con l'attivazione di specifici progetti e/o interventi. Inoltre la stabilità decennale dell'attuale Dirigente ha permesso l'instaurarsi di ottimi rapporti con gli insegnanti (la maggior parte di ruolo), e ad attivare numerosi progetti interni alla scuola. La DS. è particolarmente attenta sia ai temi educativi che all'organizzazione e alla formazione del personale con il quale intrattiene regolari rapporti di chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti riconoscono alla Dirigenza un chiaro ruolo di <i>guida</i> nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento degli obiettivi comuni. Esiste una forte diffusione della leadership e una gestione per processi (sono stati individuati 6 processi chiave), che si basa su un diffuso senso di appartenenza da parte del personale, mantenuto ed incrementato dal lavoro di gruppo, attuato per tutte le attività e per i progetti (v. ad esempio i Dipartimenti disciplinari, il Progetto Accoglienza nelle classi prime, i Gruppi di lavoro e le commissioni).</p> <p>Di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie: per questo motivo occorre rafforzare i momenti di incontro, le richieste di collaborazione, anche progettuale, dei genitori rispetto alle iniziative organizzate. La partecipazione e un maggior coinvolgimento sono valori determinanti e, pertanto, devono essere quotidianamente sostenuti ed incentivati. Le comunicazioni vengono diffuse attraverso avvisi individuali, mail, sito web, area pubblica del registro elettronico: l'utilizzo della posta elettronica è particolarmente incentivato. Il sito della scuola www.icportoazzurro.gov.it è aggiornato costantemente con news e informazioni per le famiglie.</p>
<p>Il lavoro in aula (Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>L'arricchimento dell'offerta formativa si realizza inoltre attraverso alcuni progetti permanenti, ampiamente descritti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa redatto in forma completa e sintetica.</p> <p>L'azione educativa si esplica nelle didattiche, nell'ampliamento dell'offerta formativa, nella valutazione degli alunni, nel rapporto di continuità con gli alunni delle scuole precedenti e successive e nelle azioni di miglioramento (v. processi chiave). Per rispondere ai bisogni degli alunni (portatori di interesse principali), delle famiglie e del territorio, considerando soprattutto le caratteristiche della nostra utenza e la condizione di insularità l'Istituto attua numerosi interventi volti a prevenire la dispersione e a favorire la promozione del successo formativo (corsi di recupero, ma anche di potenziamento di laboratori di approfondimento, percorsi</p>

integrati, laboratori di animazione extrascolastici, didattica con l'utilizzo delle LIM e dei tablet con software specifici,). Queste azioni vengono svolte sia con risorse interne, sia stipulando convenzioni con Enti e Associazioni pubbliche e private, sia ricevendo contributi dai portatori di interesse. L'insieme delle attività programmate e realizzate tende essenzialmente alla costruzione di un ambiente scolastico accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni, per le famiglie e per il personale. Questo ultimo è coinvolto e stimolato a prendere iniziative, attraverso la leadership diffusa. La Mission dell'Istituto è infatti "Accogliere, formare, orientare tra esperienza e innovazione"

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

L'unità di autovalutazione di istituto, composto da dirigente scolastico, due docenti scuola primaria, due docenti scuola infanzia e quattro docenti scuola secondaria di 1° grado costituisce il TdM (Team di Miglioramento). Questo gruppo procede a raccogliere e ad aggregare le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV e nella riunione di staff. Tutte le proposte raccolte vengono aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto che viene calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. Per procedere alla scelta delle azioni viene valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione. Il TdM, seguendo i criteri descritti, individua 3 azioni di miglioramento elencate in ordine di priorità che vanno a costituire il PdM. Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi in termini di output e out come e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica. Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale,

Criticità individuate/piste di miglioramento

I curricoli disciplinari elaborati; pur tenendo conto delle Indicazioni nazionali ministeriali precedenti, sono ancora legati a "programmazioni", anche se hanno una struttura flessibile, per adattarsi alle caratteristiche cognitive di ciascuna classe.

- Esistono delle difficoltà oggettive, dovute anche alla scarsa formazione dei docenti su tali tematiche, a superare le modalità precedenti di programmazione per obiettivi (e, quindi, per contenuti/conoscenze) per arrivare a definire un curriculum per competenze.
- Gli itinerari didattici non mettono a fuoco in maniera significativa lo sviluppo delle competenze degli alunni;
- Non vengono pienamente utilizzate le competenze professionali dei docenti per la diffusione e l'incremento dell'innovazione didattica ed educativa;
- La valutazione degli alunni è limitata al percorso svolto all'interno dell'Istituto, senza una raccolta sistematica degli esiti formativi dei percorsi scolastici successivi, in chiave di revisione dei Processi chiave ("Orientamento", "Continuità", "Metodologie Didattiche").

Punti di forza della scuola/risorse

L'Istituto può contare su un discreto numero di docenti in possesso di buone competenze relative all'innovazione didattico-metodologica, disponibili al confronto e a promuovere *consapevolezza* sulla propria prassi organizzativa e educativa didattica. L'Istituto ha reso espliciti gli obiettivi strategici che si prefigge di raggiungere. Il lavoro di gruppo è abbastanza diffuso, come metodologia privilegiata di intervento.

inserito nel PTOF.		
<p>LINEA STRATEGICA DEL PIANO</p>	<p>LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle "Indicazioni", in rapporto alle loro potenzialità; - con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva; - con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, durante l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita. <p>La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dalla valorizzazione e dal coinvolgimento dei leader e dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.</p> <p>Le azioni prescelte promuovono attività interne di benchmarking e benchlearning, per un più efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche più idonee ed innovative, per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi e per allineare le competenze delle risorse umane già presenti alle cresciute esigenze dei portatori di interesse, in associazione a specifiche attività di formazione.</p> <p>Dopo un'analisi incentrata sull'esistenza e sullo stato delle condizioni interne che possano favorire l'attuazione del Piano, si è considerato che vi è un discreto numero di docenti "...disponibili alla ricerca e all'innovazione educativa...", ciò costituisce il fattore fondamentale per la realizzazione del PDM. Le criticità si rilevano a livello di scuola secondaria di I grado dove la precarizzazione e il turn over dei docenti restano alti.</p> <p>La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde a lezioni frontali, ma a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti FS coadiuvati da esperti /interni ed esterni su tematiche specifiche (didattica per competenze, individuazione alunni BES, analisi dei risultati del successo formativo a distanza, metodo di studio, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate) con l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.</p> <p>Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi. Gli elementi di forza di queste tre azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative. Nel contesto scuola la rilevanza della diffusione dei risultati in chiave di miglioramento della didattica è lo strumento principale della professionalità di ciascun docente. Se inquadrato in un'ottica di collegialità, si arricchisce del senso dell'insegnamento auspicato dalle "Indicazioni", cioè la formazione di competenze trasversali.</p> <p>Le "Indicazioni" suggeriscono che la scuola si doti di un proprio curriculum che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall'analisi del contesto educativo. Suggestiscono altresì di lavorare secondo una visione che superi la dimensione locale e temporale, sviluppando competenze per il cittadino capace di vivere nell'Europa del futuro. Perché ciò avvenga, è necessario prevedere un mutamento (didattica per competenze) e una continua diversificazione (didattica personalizzata) delle proposte formative. Da qui l'evidente nesso causale e temporale tra l'azione 1 (individuazione dei curricoli di Istituto per competenze) e dell'azione 2 (incremento e diffusione di alte competenze didattico- educative tra i docenti). A questo si aggiunge come corollario l'azione 3 (raccolta e diffusione degli esiti formativi degli ex-allievi in relazione al giudizio di orientamento) che permette di restituire, ai docenti impegnati in prima persona nel Miglioramento, un confronto con l'esterno per validare non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità degli stessi, nonché il Processo chiave dell' "Orientamento".</p>	

Obiettivi strategici di Istituto	<p>Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire il successo formativo per tutti gli alunni valorizzando le potenzialità dei singoli e favorendo l'acquisizione delle competenze chiave raccomandate dall'UE e attraverso le indicazioni nazionali per il curricolo stabilite dallo Stato (DM254/2012) 2. Realizzare una didattica che coniughi diverse metodologie nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento 3. Favorire l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione delle persone con bisogni educativi speciali 4. Rispettare la molteplicità delle intelligenze valorizzando le eccellenze 5. Favorire il benessere inteso come orientamento consapevole verso un proprio progetto di vita 6. Promuovere il successo formativo limitando la dispersione scolastica con iniziative di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio 7. Rafforzare la dimensione sociale attraverso al cultura della solidarietà, della legalità, della salute e dell'ambiente 8. Promuovere la continuità del processo educativo attraverso il raccordo pedagogico e curricolare fra i diversi ordini di scuola 9. Condividere il progetto educativo con le famiglie al fine di offrire un livello di servizi sempre più rispondente alle specifiche richieste dell'utenza 10. Promuovere e favorire il coinvolgimento e la motivazione di tutti gli operatori della scuola attraverso la valorizzazione delle competenze di ciascuno al fine di rafforzare il senso di appartenenza e di partecipazione alla vita scolastica 11. Formare gli alunni alla cittadinanza responsabile nel quadro delle competenze sociali e civiche raccomandate dall'UE al fine di potenziare la consapevolezza di essere cittadini del mondo 12. Costruire un rapporto di collaborazione permanente con tutti i portatori di interesse : famiglie, comunità educante, realtà economiche e socio-culturali del Territorio
---	---

Obiettivi strategici del Piano	Obiettivi Indicatori	Indicatori
<p>Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, incrementare il benchmarking e il benchlearning interno ed esterno (Scuole Secondarie di 2° gr.), indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto. Gli obiettivi principali risultano i seguenti: coinvolgere il personale; consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni; interpretare la mission; utilizzare metodologie innovative; creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto</p>	<p>Adeguare i curricoli disciplinari di Istituto alle Indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze (SELEZIONE DEI SAPERI, SCELTE CURRICOLARI)</p>	<p>Numero di curricoli adeguati predisposti</p>
	<p>Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi</p>	<p>N. doc. partecipanti; N. h formazione x doc.</p>
	<p>Incrementare la rilevazione dei risultati degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria (RISULTATI A DISTANZA)</p>	<p>Numero (%) di situazioni rilevate</p>

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
I curricoli disciplinari di Istituto sono parzialmente allineati alle più recenti indicazioni ministeriali	Adeguare i curricoli disciplinari di Istituto alle Indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze per rivedere le metodologie e i contenuti di insegnamento e renderli più adeguati alle "Competenze chiave" (anche europee).	1
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
L'istituto ha rivisto, negli ultimi anni, alcuni dei propri processi chiave, elaborando dei vademecum specifici (valutazione alunni, alunni BES, alunni DSA, ...)	Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi Chiave focalizzando in particolare l'attenzione alla metodologia e agli strumenti di lavoro. Attivare corsi di formazione su strategie di insegnamento innovative (metodo di studio, educazione scientifica, apprendimento lingue straniere, utilizzo nuove tecnologie a supporto della didattica...)	2
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
I dati relativi ai risultati formativi degli alunni di quinta non vengono confrontati con gli esiti degli alunni di 1 secondaria 1° grado.	Incrementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti nel passaggio dalla primaria alla scuola secondaria di I° grado, per verificare l'efficacia delle azioni di continuità sia per monitorare il successo formativo dei nostri alunni. La rilevazione risulterebbe anche un feedback oggettivo sull'efficacia della metodologia e degli strumenti attivati dai docenti in relazione ai Processi chiave	3

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come segue:

1. ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE.
2. SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE
3. RACCOGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI ALLIEVI ANNI PONTE

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Titolo del progetto	1. ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE.
Responsabile del progetto	FS Area 1 Ursella Sabrina
Data di inizio e fine	Gennaio 2015 - GIUGNO 2017
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Il Problema da risolvere è un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Finora, pur avendo lavorato per gruppi (dipartimenti) e, quindi, nell'ottica della condivisione di percorsi comuni, l'attenzione è stata focalizzata sul raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni. Non è quello che ci viene richiesto dalla società (vedi anche gli accordi Europei sugli obiettivi dell'Istruzione/ formazione), né soprattutto è quello di cui hanno bisogno i nostri alunni. Occorre agire, invece, in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni". Il cambiamento richiesto è significativo ed i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le resistenze, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione. Poiché possiamo contare su alcuni docenti preparati dal punto di vista metodologico, l'azione di miglioramento riguarda l'utilizzo degli stessi in gruppi di lavoro per la costruzione di un curriculum di Istituto basato sulle competenze. Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituzione, quello delle "Didattiche", ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto intende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto; 2) migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni, con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita; 3) diffondere la pratica del lavoro cooperativo anche

	<p>tra i docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza. Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo 2016-2017, abbiamo pensato di limitare questa azione di miglioramento all'attivazione di 4 gruppi di lavoro, per un avvio della revisione delle Programmazioni di italiano, matematica, inglese e scienze in chiave curricolare. Tale attivazione è stata preceduta, nello scorso anno scolastico, da incontri di formazione sulla didattica per competenze, rivolti a tutti i docenti a livello collegiale (intervento della dott.ssa Renata Zanchin) o ad alcuni di loro (incontri regionali) e dalla partecipazione alla Rete "Indicazioni" costituita con gli altri 5 Istituti dell'Isola d'Elba.</p>
Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle Indicazioni Nazionali 2012 e della struttura dei curricula verticali, attraverso la l'invio delle direttive ministeriali e di materiali esplicativi della struttura del curriculum e con incontri di formazione con esperti	Invio di materiali: SI / No Nr. incontri con esperti e nr. docenti partecipanti agli incontri
Individuare docenti interni esperti che vadano a costituire i 4 gruppi disciplinari	<i>nr di docenti individuati come esperti che partecipano al Percorso;</i> <i>nr di aree disciplinari di intervento (italiano, matematica, inglese, scienze)</i>
elaborare curricula disciplinari per competenze per italiano, matematica, inglese, scienze, per la scuola primaria e la scuola secondaria	<i>nr di curricula disciplinari prodotti in conformità;</i>
predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei curricula da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi	<i>Nr. di schede di monitoraggio compilate;</i> <i>nr di curricula sperimentati dai docenti nell'a.s. successivo alla stesura;</i>
predisporre un Curricolo verticale di Istituto che raccolga i materiali definitivi e sottoporlo all'approvazione Collegiale (a.s. 2016/2017)	<i>Curricolo di Istituto</i> <i>Delibere di approvazione degli Organi Collegiali</i>
Risorse umane necessarie	18 insegnanti così suddivisi: 3 insegnanti italiano scuola primaria 3 insegnanti italiano scuola secondaria 3 insegnanti matematica scuola primaria 3 insegnanti matematica scuola secondaria 2 insegnanti inglese scuola primaria 2 insegnanti inglese scuola secondaria 2 insegnanti scienze scuola primaria/secondaria
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Tutti i docenti (in particolare delle discipline coinvolte nella revisione dei curricula), alunni, Dirigente Scolastico, scuole della Rete "Indicazioni", USR Toscana, i genitori o famiglie degli studenti.

La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	Nello specifico dunque i progetti sono identificati come: - Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle

	<p>disponibilità degli stessi e costituzione dei quattro gruppi di lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione, in sede di riunione congiunta dei quattro gruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico; - Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro; formazione con esperti a livello collegiale. - Studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare il lavoro del gruppo; - Prima stesura delle "bozze" dei curricula; - Stesura definitiva dei curricula dopo la diffusione tra il personale e la raccolta delle proposte di integrazione/modifica; - Approvazione dei Curricula in sede di Collegio Docenti
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide); - Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro, a tutti i docenti dell'Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza; - Invio delle "bozze" dei curricula, sempre attraverso comunicazioni individuali a tutti i docenti, con le stesse modalità di cui sopra, con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi; - Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	
Descrizione delle azioni di Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame. - Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi; - Restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate; - Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto
Target	Realizzazione di 4 proposte di curricolo integrato (italiano, matematica, inglese, scienze), comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica degli apprendimenti.
Note sul monitoraggio	

Il riesame e il miglioramento (Act)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il TdM, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno 2016 effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporti tra gruppi e con il Dirigente Scolastico; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti) ; 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni); 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali). 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto 7) Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i curricoli proposti. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti.</p> <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p> <p>D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (attuazione dei Curricoli, sperimentazione di Unità di competenza, ecc) che dovranno essere nuovamente indicate in un ulteriore Piano di Miglioramento.</p>
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. - Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate.</p> <p>Saranno inoltre diffusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico; 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe; 3) In sede di riunioni periodiche dei Dirigenti Scolastici della Rete degli istituti Elbani, da parte del DS, attuate mensilmente anche con la partecipazione di Rappresentanti delle Amministrazioni Comunali; 4) Sul sito web dell'Istituto www.icportoazzurro.it
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" (costruzione di ulteriori curricula verticali per tutte le altre discipline) il Progetto può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri Istituti, peraltro già avviate (Progetti in Rete per la costruzione di curricula integrati comuni tra più Istituti comprensivi, sperimentazione di Unità di Competenza costruite con modalità e strumenti condivisi, ecc).</p>

Schema di andamento delle attività del progetto stesura curricula verticali

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note	Situazione (1)			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
Incontri di formazione in sede Collegiale e con la presenza di esperti	DS																	
Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione dei quattro gruppi di lavoro;	DS																	
Individuazione, in sede di riunione congiunta del gruppo e dei sottogruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico;	DS																	
Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro;	Gruppi di lavoro																	
Studio dei documenti, individuazione dei percorsi da attuare nel lavoro di gruppo;	Gruppi di lavoro																	I lavori si concludono a maggio 2016
Prima stesura delle "bozze" dei curricula;	Gruppi di lavoro																	I lavori riprendono a settembre 2016
Valutazione delle bozze con integrazioni e/o modifiche da parte di tutti i docenti	DS																	
Stesura dei curricula (con integrazioni pervenute, livelli di padronanza, rubriche di valutazione ed esempi di UDA)	Gruppi di lavoro																	
Approvazione dei Curricula in sede di Collegio Docenti	DS																	I lavori si concludono a giugno 2017

(1) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in **linea con gli obiettivi Verde** = attuata

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni del progetto Titolo del progetto	2. SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE
Responsabile del progetto	Dott.ssa Sabrina Ursella - FS AREA 1 Dott.ssa Monica Zoccoli - FS AREA 2
Data di inizio e fine	GENNAIO 2016 - GIUGNO 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Nell'Istituto sono presenti in numero discreto docenti con una buona formazione, che riguarda però tematiche circoscritte (Didattica delle scienze, Didattica speciale, Didattica della Matematica, Didattica per competenze, Progettazione e continuità educativa). Insegnare richiede alte competenze disciplinari e metodologiche specifiche, ma anche la capacità di diversificare la didattica in risposta alla composizione del gruppo di apprendimento in cui si opera. E' impossibile essere ben preparati rispetto a molte tematiche ma, d'altra parte, alcune competenze risultano professionalmente necessarie (Sistema Qualità, Didattica multiculturale, Docimologia, Metodo di Studio, Didattica multimediale, Didattica per competenze, Didattica speciale, Orientamento, Psicopatologie dell'apprendimento scolastico, Didattica per alunni ad alto potenziale,...). Il problema è, quindi, incrementare la diffusione delle competenze tra i docenti, creando momenti di partecipazione ad esperienze significative, sul modello dei gruppi di lavoro cooperativi, che fungano da esperienza di formazione. I docenti che partecipano all'esperienza diventano successivamente parte di un nucleo di formazione, che si farà carico "a cascata" di formare a sua volta altri colleghi, che vanno motivati. Infatti, il personale docente non trova ricadute significative nel proprio lavoro partecipando ad iniziative di formazione di taglio principalmente teorico, né ha la disponibilità di tempo necessaria per partecipare a formazioni più complete. Vanno quindi programmate iniziative di formazione che abbiano un'immediata spendibilità nel proprio contesto di lavoro, pur mantenendo un alto livello nella proposta formativa in modo tale da motivare quanti più docenti possibile a partecipare alla formazione stessa. La realizzazione di un prodotto spendibile nell'azione didattica quotidiana, attraverso gruppi di apprendimento cooperativo caratterizzati da docenti con competenze diverse, offre numerosi vantaggi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Risponde alla necessità di incrementare e diversificare le pratiche di insegnamento, 2) Rende più proficua e significativa la formazione poiché è formazione "sul campo"; 3) Valorizzazione da parte della Dirigenza e dell'intero Collegio delle competenze dei docenti interni come

	<p>"formatori" esperti;</p> <p>4) Incremento del numero di docenti dell'Istituto formati nell'ambito dei processi chiave stimolando una partecipazione che, con modalità tradizionali, potrebbe risultare ridotta.</p> <p>5) Diffusione di un <i>data base</i> di competenze professionali all'interno dell'Istituto, sempre consultabile;</p> <p>6) Realizzazione di <i>prodotti</i> di cui possono beneficiare tutti i portatori di interesse: docenti, alunni, dirigenza, famiglie, territorio, agenzie educative esterne alla scuola. L'attuazione di questa azione di miglioramento si collega con le Politiche e Strategie dell'Istituto e con i Processi chiave in quanto:</p> <p>a. L'incremento delle competenze dei docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano (obiettivi del P.T.O.F.);</p> <p>b. L'utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica, può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni;</p> <p>c. Una formazione comune può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori ed incremento del senso di appartenenza).</p>
--	---

Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Individuare i docenti che fungano da formatori/ tutor dei gruppi di apprendimento nell'ambito dei docenti incaricati di Funzione Strumentale al POF	<i>Nr di docenti disponibili a svolgere attività di formatori/tutor</i>
Condividere protocolli metodologici e materiali finalizzati alla formazione dei docenti in situazione.	<i>Nr. protocolli condivisi utilizzabili dai docenti non esperti</i>
Diffondere l'utilizzo dei protocolli e dei materiali prodotti tra i docenti, attraverso modalità di formazione/autoformazione dei docenti in gruppi cooperativi, gestiti dal docente FS in qualità di esperto (v. risorse umane)	<i>Realizzazione di esperienze di formazione in gruppi cooperativi</i>
Realizzare esperienze sperimentali "pilota" con classi campione in cui testare la metodologia acquisita, i protocolli e i materiali prodotti	<i>Nr. esperienze realizzate con le classi</i>
Elaborare la raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti	<i>Raccolta della documentazione delle esperienze</i>
Risorse umane necessarie	Docenti formatori in relazione ai Processi Chiave: Valutazione Alunni e Metodo di Studio esperto esterno Didattiche Orientamento:e Continuità:
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti dell'Istituto, alunni delle scuole dell'Istituto Docenti e alunni delle scuole dell'infanzia in continuità con il nostro Istituto
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei docenti esperti "formatori", tra i Docenti incaricati di FS afferenti ai Processi chiave e altri esperti esterni in metodologia e ricerca educativa, acquisizione delle disponibilità degli stessi; - Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire; - Individuazione e condivisione dei protocolli e dei prodotti da realizzare, per la successiva diffusione nei gruppi "allargati" agli altri docenti da "formare" (prove

	<p>di verifica graduate e rubriche di valutazione, UDC di scienze e metodo di studio, griglie di rilevazione BES per gli insegnanti di 1^ primaria,) e delle competenze da potenziare;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione dei materiali; - Presentazione dei materiali e conduzione delle attività nei diversi gruppi e commissioni di riferimento, secondo le modalità di lavoro apprese, coinvolgendo i docenti partecipanti in attività di "formazione in situazione". - Sperimentazione della metodologia acquisita e dei materiali elaborati in classi "pilota". - Raccolta delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell'Istituto.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del Progetto, da parte del Dirigente Scolastico, ai docenti incaricati di FS - Presentazione in Collegio Docenti dei percorsi di formazione/autoformazione progettati dalle FS coinvolte - Una volta definite le modalità di lavoro, presentazione delle stesse a tutti i docenti tramite mail personali, - Diffusione periodica dei risultati delle attività del gruppo di lavoro, a tutti i docenti dell'Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza; - Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei docenti esperti (FS), in sede di Collegio dei Docenti, delle attività svolte con la pianificazione delle attività future.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ol style="list-style-type: none"> 1. compilazione di report per la verifica dei risultati dei singoli incontri tra insegnanti FS e rispettivi gruppi di lavoro/formazione. 2. verifica sullo stato di avanzamento per gradi (step) nella realizzazione degli strumenti, con eventuali richieste di informazioni/integrazioni ai docenti FS. 3. Raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto per un riesame complessivo del Progetto. 4. Somministrazione di un questionario ai docenti partecipanti alla formazione, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella pratica didattica; 5. Tabulazione dei dati.
Target	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione di almeno due tipologie di strumenti spendibili nelle attività didattiche; 2. Ampliamento delle competenze metodologiche di tutti i docenti presenti in base alle scelte iniziali 3. Soddisfazione di almeno l'80% dei partecipanti.
Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi e delle

	<p>commissioni, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, esame accurato del materiale proposto, partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla sperimentazione attraverso interventi e proposte).</p> <p>3. Valutazione delle modalità di lavoro dei docenti FS incaricati alla formazione dei colleghi (coerenza della metodologia adottata con le scelte operate; utilizzo adeguato e pertinente dei materiali; adozione di un linguaggio chiaro e comprensibile; coinvolgimento attivo degli altri docenti, con richieste di feedback utilizzati poi nella formazione; ascolto delle istanze e delle proposte; supporto nella sperimentazione delle metodologie e dei materiali)</p> <p>4. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti FS, efficacia delle comunicazioni.)</p> <p>5. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione (conoscenza del progetto da parte dei docenti coinvolti, n. di osservazioni/proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali).</p> <p>6. Valutazione della ricaduta delle attività di formazione nella didattica (n. sperimentazioni attivate). Tutte le valutazioni operate saranno riportate in un verbale diffuso tra tutti i docenti e discusso in sede di Collegio Docenti.</p> <p>Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso.</p> <p>In particolare, se gli scostamenti riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto dei tempi: saranno previste riunioni aggiuntive - difficoltà impreviste: anche in questo caso saranno necessarie riunioni aggiuntive, con l'eventuale presenza del DS. - difficoltà di ordine finanziario: il DS e il DSGA cercheranno di apportare le opportune modifiche allo stanziamento iniziale previsto, attraverso finanziamenti aggiuntivi discussi e approvati in Consiglio di Istituto.
<p>Criteri di miglioramento</p>	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:- Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione
<p>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</p>	<p>La diffusione dei risultati verrà realizzata secondo due modalità, una diretta, con la presentazione e la promozione degli strumenti realizzati nei gruppi di lavoro (commissioni) e non (interclasse, per esempio, GLH), e una indiretta, attraverso la modifica della modalità di conduzione dei gruppi, con l'introduzione di</p>

	momenti di lavoro cooperativo.
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi, potenziando sempre più le iniziative di formazione e sperimentazione a sostegno dei Processi Chiave dell'Istituto, con lo scopo di arrivare alla definizione di procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana.</p> <p>D'altra parte, progetti di miglioramento simili, hanno portato, negli anni precedenti, alla realizzazione di Vademecum di Istituto su alcuni Processi Chiave (Valutazione Alunni, Inclusione H e BES).</p>

Schema di andamento delle attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione (1)			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11					
Individuazione dei docenti esperti "formatori", tra i Docenti incaricati di FS afferenti ai Processi chiave e esperti esterni in metodologia e ricerca educativa, acquisizione delle disponibilità degli stessi;																	
Individuazione dei docenti esperti "formatori", tra i Docenti incaricati di FS afferenti ai Processi chiave e altri esperti in metodologia e ricerca educativa, acquisizione delle disponibilità degli stessi;																	
Individuazione dei protocolli e dei prodotti da realizzare, per la successiva diffusione nei gruppi "allargati" agli altri docenti da "formare" (prove di verifica graduate e rubriche di valutazione, UDA di scienze e metodo di studio, griglie di rilevazione BES per gli insegnanti di 1^ primaria,) e delle competenze da potenziare;																	
Predisposizione dei materiali;																	
Presentazione dei materiali e conduzione delle attività nei diversi gruppi e commissioni di riferimento, secondo le modalità di lavoro apprese, coinvolgendo i docenti partecipanti in attività di "formazione in situazione".																	
Sperimentazione della metodologia acquisita e dei materiali elaborati in classi "pilota".																	
Raccolta delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell'Istituto.																	

(1) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto 3. RACCOGLIERE, RIELABORARE E CONFRONTARE GLI ESITI FORMATIVI NEL PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA SECONDARIA I GRADO.
Responsabile del progetto	F.S. AREA 1 e Gruppo di lavoro Continuità verticale F.S. AREA 2 Valutazione autovalutazione d'istituto-
Data di inizio e fine	SETTEMBRE 2016 - GIUGNO 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Il problema da risolvere è capire in quale misura gli esiti in uscita dalla scuola primaria differiscano dai risultati rilevati nel primo quadrimestre nella scuola secondaria di I grado e se le attività di continuità verticale attuate dall'Istituto delle classi ponte siano efficaci a garantire il successo formativo degli alunni e la piena partecipazione degli stessi al proprio progetto di vita.</p> <p>I docenti hanno come compito principale quello di sviluppare al meglio le potenzialità socio-cognitive dell'alunno, attraverso percorsi disciplinari ed educativi che approdano alla certificazione di livelli di competenza. Hanno altresì il compito di stimolare i ragazzi ad incrementare le competenze possedute e di orientarli ad investirle al meglio. E' fondamentale indagare per capire, soprattutto nei casi di insuccesso formativo e o di valutazione delle competenze in uscita dalla V e in entrata/uscita dalla I secondaria I grado.</p> <p>Misurare gli esiti formativi di tutti gli alunni e rielaborarli, mettendo in relazione le prove di verifica, la valutazione utilizzata, le metodologie di insegnamento/apprendimento ...</p> <p>Ciò potrebbe permettere un'analisi delle cause con conseguente identificazione del miglioramento necessario.</p> <p>La soluzione è vantaggiosa sotto tutti i profili.</p> <p>1) l'Istituto deve investire esclusivamente del tempo per raccogliere, organizzare e diffondere i risultati</p> <p>2) Il beneficio per gli studenti è immediato: le considerazioni che derivano dall'esame dei risultati degli esiti formativi, messi in relazione tra le classi ponte dei due gradi di scuola all'interno dello stesso istituto saranno prontamente impiegate nel percorso di continuità in atto, per correggere gli interventi dei docenti</p> <p>3) Gli esiti formativi positivi costituiscono, senza dubbio, un indicatore di performance importante per un Istituto scolastico, che potrebbe avvalersene anche in chiave di auto-valorizzazione. Al contrario, la rilevazione di risultati negativi rappresenta una possibilità di riflessione sui processi chiave dell'Istituto (Didattiche, Orientamento, Continuità), attivando ulteriori azioni di miglioramento.</p>
Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Individuare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli alunni nei percorsi scolastici successivi	Creazione di un data base per la tabulazione degli esiti formativi classi 5 e prime secondarie di I grado (output)
Monitorare gli esiti formativi degli alunni dell' Istituto, nel passaggio scuola primaria/secondaria di I grado	Raccolta annuale degli esiti formativi (output)
Stabilire, se esiste, uno scarto tra esito uscita scuola primaria e ingresso scuola	Confronto voti per singola materia uscita primaria e 1° quadrim. secondaria

secondaria di I grado	% di alunni promossi al primo anno della scuola successiva;
Diffondere presso i docenti e i portatori di interesse i risultati relativi al confronto effettuato	Invio dei risultati ai docenti coinvolti, attraverso tabelle di sintesi.
Lavorare per gruppi disciplinari verticali (primaria- secondaria)	Riflessioni/revisioni del curricolo verticale a cura del Gruppo per la continuità, della FS Area 1 Curricolo, Ptof, continuità - F.S Area 2 Valutazione e Gruppo Unità di valutazione d'istituto/Team di Miglioramento - Team innovazione digitale.
Risorse umane necessarie	FS area 1 : Ptof- curricoli e continuità Ursella Sabrina F.S Area 2 Valutazione e Gruppo Unità di valutazione d'istituto Ins. Ferrari-Fiorentino /Team di Miglioramento Team innovazione digitale Dirigente scolastico
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti dell'Istituto, con particolare riferimento alle classi 5 Primarie e classi 1 scuola Secondarie di 1° grado; FS; Dirigente Scolastico; alunni; famiglie.
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	1. Identificazione del Gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati; 2. Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro; 3. Raccolta degli esiti dell' a.s. 2015-16; 4. Confronto tra i risultati degli esiti e analisi dei dati; 6. Predisposizione di tabelle con i dati riportati, corredate dalle riflessioni del Gruppo di lavoro.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	- Presentazione del Progetto nei Dipartimenti disciplinari e nel Collegio dei Docenti; - Diffusione periodica dei risultati delle attività del Gruppo di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto, tramite mail personali inviate dal Dirigente Scolastico; - Invio delle tabelle contenenti i dati raccolti e le ipotesi interpretative del Gruppo di lavoro, a tutti i docenti, tramite mail prima del Collegio Docenti. - Esame della documentazione in sede di Collegio della documentazione, anche con l'utilizzo di una presentazione in power point; - Pubblicazione della documentazione sul sito dell'istituto.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	- Predisposizione di verbali durante le riunioni del Gruppo di lavoro, che documentino le attività svolte, successivamente inviati al DS; - Controllo periodico dello stato dei lavori a cura dell'ins.te FS e del DS, anche tramite colloqui e interviste; - Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni e analisi effettuate, dati raccolti e commentati).
Target	raccolta di dati riferiti almeno all'85% della popolazione scolastica;
Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	
Modalità di revisione delle azioni	La revisione di tale azioni avverrà a conclusione del monitoraggio. Saranno quindi valutati: - i risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi; - le modalità di lavoro del Gruppo, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi; rispetto degli obiettivi e delle metodologie di lavoro concordate; utilizzo delle osservazioni e

	<p>delle proposte inviate dai docenti nelle ipotesi interpretative dei risultati; predisposizione di tabelle riassuntive dei risultati chiare e di facile lettura);</p> <ul style="list-style-type: none"> - le azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione dei feedback al gruppo di lavoro, efficacia delle comunicazioni); - le modalità di diffusione del Progetto (grado di conoscenza del Progetto stesso e dei risultati dell'azione da parte di tutti i docenti, nr. di osservazioni e proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali), - l'utilizzo dei dati raccolti, durante le riunioni dei Dipartimenti disciplinari, per una riflessione approfondita e per un'eventuale modifica dei percorsi di orientamento.
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Aggregazione delle proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. 2) Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità più sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In sede di Consiglio di Istituto, a cura del Dirigente Scolastico, in una riunione con punto o.d.g. dedicato; 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe; 3) In sede di Consigli di classe e di Interclasse, all'inizio dell'anno scolastico; 4) Attraverso il sito web dell'Istituto.
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Oltre alla prosecuzione, il Progetto può trovare un'implementazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel coinvolgimento diretto degli alunni, che potranno fornire personalmente le informazioni all'Istituto sui propri esiti formativi successivi (non solo dati riferiti alle promozioni/non promozioni ma anche alle difficoltà incontrate, alle competenze da sviluppare maggiormente, ecc); - Nel confronto tra gli esiti formativi degli alunni dell' istituto e quelli di Istituti con popolazione scolastica di estrazione sociale e culturale simile.

Schema di andamento delle attività del progetto **RISULTATI SCOLASTICI ANNI PONTE**

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note	Situazione (1)		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				
Identificazione del Gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati;		Verde															
Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro;			Verde	Verde													
Raccolta degli esiti predisposti negli ultimi 2 anni scolastici;				Verde	Verde												
Raccolta dei risultati degli ex- alunni 5 primari/1 secondarie attraverso o l'accesso al SIDI/o schede di rilevazione			Verde	Verde													
Confronto tra i risultati degli esiti e analisi dei dati;					Verde	Verde											
Predisposizione di tabelle con i dati riportati, corredate dalle riflessioni del Gruppo di lavoro.									Verde	Verde	Verde	Verde					
Invio delle tabelle contenenti i dati raccolti e le ipotesi interpretative del Gruppo di lavoro, a tutti i docenti, tramite mail prima del Collegio Docenti									Verde								
Esame della documentazione in sede di Collegio, anche con l'utilizzo di una presentazione in powerpoint;											Giallo						
Pubblicazione della documentazione sul sito web dell'istituto											Giallo	Giallo	Giallo	Giallo			I lavori si concludono a dicembre 2018

(3) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in **linea con gli obiettivi**
Verde = attuata

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Lorella DI BIAGIO)

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993